

TAORMINA. Dopo più di due giorni tratta ancora out

## Viaggiatori inferociti ore per avere i bagagli

Servizi  
sostitutivi di bus  
e d'informazione  
delle Ferrovie  
inadeguati



IL VAGONE ATTEZZATO DI GRU, ARRETRATO DOPO DUE GIORNI DA FIRENZE, SIBRACA E LO COMOTORE

### LA SVOLTA

#### PER ORE BLOCCATI SUL TRENO: 800 EURO DI RIMBORSO RECORD

Vittoria per i 450 passeggeri dell'Eurostar 9354 Lecce-Roma che, nella notte tra il 15 e il 16 dicembre rimasero per molte ore bloccati sui binari, nel Casertano, senza riscaldamento in una delle notti più fredde dell'anno. Le Ferrovie hanno infatti firmato un accordo con le associazioni dei consumatori che prevede un rimborso di 800 euro per i protagonisti dell'odissea, che arrivarono in stazione a Roma ben 12 ore dopo l'orario previsto non senza aver vissuto enormi disagi. Ieri un accordo senza precedenti nel settore trasporti, come sottolineano le associazioni dei consumatori. «Per l'Adoc l'accordo segna una svolta storica per il movimento dei consumatori italiani», commenta il presidente della sigla, Carlo Pileri. Le associazioni dei consumatori sottolineano che l'accordo «costituisce una prima prova di class action». Finora i risarcimenti venivano dati solo attraverso forme di rimborso parziale o totale del biglietto.

TAORMINA. Si cerca di ripristinare la tratta ferrata nella contrada Spisone dove è deragliato il treno «1930», Freccia della Laguna, nel tardo pomeriggio di mercoledì. In effetti, si sta provvedendo a mettere in sicurezza quella parte del tracciato che ha subito danni a causa dello smottamento che ha portato con sé una parte del muretto della sovrastante Ss 114 assieme a detriti e fango. Il materiale si è depositato sulla strada ferrata e ha colpito, in parte, il locomotore del treno che è poi finito fuori dai binari dopo alcune centinaia di metri piegandosi verso il mare, mettendo in apprensione i tecnici delle Ferrovie dello Stato.

Gli interventi, in questo caso, sembrano andare troppo per le lunghe. Solamente dopo giorni dall'incidente è arrivato sul posto, per esempio, il vagone attrezzato di gru che avrebbe potuto eliminare senza problemi il locomotore. Ci sono voluti almeno due giorni per trasferirlo da Firenze. E nel frattempo le proteste dei cittadini aumentano ogni giorno che passa. Il servizio sostitutivo mediante bus ha messo in difficoltà i passeggeri spesso spaesati per un sistema d'informazioni non adeguato, come poco attenta è stata la gestione della difficoltà durante l'incidente. I poveri viaggiatori, per esempio, sono stati costretti anche ad attendere ore per recuperare i bagagli.

Adesso si cerca di correre ai ripari. Gli operai nel frattempo hanno allestito un cantiere per cercare di consolidare la zona sopra l'uscita della galleria e mettere in sicurezza il tratto che è crollato. E poi si sono susseguiti lungo la ferrata i «segreti» lavori di recupero del locomotore, top secret perché è stato impedito anche solo di avvicinarsi. Ma comunque il treno è stato imbracato e fino al tardo pomeriggio si è cercato di toglierlo da una difficilissima posizione.

Mai come adesso si pone, comunque, il problema della sicurezza in un tratto interessato da frane e smottamenti. Il percorso si snoda lungo il mare e la tragedia è stata solamente sfiorata. Si può immaginare, infatti, cosa sarebbe successo, se il locomotore fosse precipitato in mare trascinando con sé i circa settanta passeggeri che si trovavano a bordo delle carrozze. Scenari apocalittici questi che sicuramente si cercherà di evitare grazie alle opere che sono state intraprese in questi giorni.

Dopo i collaudi si tenta di far tornare la situazione alla normalità. Stasera è probabile che finisca lo stato d'emergenza, che ha messo in ginocchio, dal punto di vista dei trasporti sulla ferrovia, non solo il comprensorio turistico, ma tutta la parte orientale della Sicilia.

MAURO ROMANO